

FOLLONICA

Tensione alla scuola «Avance all'insegnante, solo un malinteso»

FOLLONICA. È in agenda per venerdì la decisione del giudice **Adolfo Di Zenzo** circa la convalida dell'arresto di Sunday Agor, 26enne nigeriano fermato dai carabinieri di Follonica il 14 gennaio.

Per riuscire a renderlo inoffensivo, i militari furono costretti a usare lo spray al peperoncino. Il giovane, residente a Piombino, è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale, ma è finito nei guai anche per aver danneggiato l'auto in dotazione all'Arma e per



L'intervento dei carabinieri

aver fatto delle avance a un'insegnante nella scuola provinciale per stranieri. «Su questo aspetto credo si sia trattato di un malinteso», ha detto il difensore **Tania Amarugi**.

Nel corso delle udienze tenute finora sono stati ascoltati i carabinieri intervenuti e due insegnanti impegnate nella scuola. Testimoni che hanno ricostruito i fatti di quel giorno, suddivisi in due episodi distinti. Il primo si consuma nel parcheggio del supermercato Lidl, quando la guardia giurata in servizio chiama il 112 spiegando che un uomo sta infastidendo una cliente nel tentativo di prenderle il carrello per assicurarsi la moneta inserita. Arriva una pattuglia, identifica Agor e lo convince ad andarsene. Sono circa le 12 e dopo poco più di due ore in centrale arriva un'altra chiamata, questa volta dal Cpia. Qua, se-

condo quanto ricostruito nel corso delle udienze, il 26enne sarebbe stato trovato fuori dall'aula in stato alterato dall'alcol dalla sua insegnante, che lo avrebbe portato in classe terminando poi la lezione. Le presunte avance sarebbero invece state rivolte a una seconda insegnante, che Agor avrebbe trovato in corridoio, invitandola a seguirlo in bagno. Secondo la difesa, sarebbero stati i problemi con la lingua italiana dell'imputato a creare l'equivoco. Gli stessi che avrebbero portato alla tensione con i carabinieri una volta arrivati sul posto, in quanto il giovane non avrebbe capito il motivo dell'intervento a sue spese. Temi che saranno al centro della tesi difensiva venerdì. Al momento Agor è sottoposto al divieto di dimora in provincia di Grosseto. — **A.F.**

Avance all'insegnante nella scuola: 26enne condannato a dieci mesi

FOLLONICA. Dieci mesi di reclusione. A tanto ammonta la condanna nei confronti di Sunday Agor, il 26enne nigeriano arrestato il 14 gennaio dai carabinieri nella scuola provinciale per stranieri a Follonica.

Il giovane, residente a Piombino, era imputato per resistenza a pubblico ufficiale, visto che i militari per immobilizzarlo erano stati costretti a usare lo spray al peperoncino. Ma era finito nei guai anche per aver fatto delle avance a un'insegnante.

Secondo il difensore **Tania Amarugi** l'intera vicenda è stata frutto di un grande malinteso, nato a causa della mancata conoscenza della lingua italiana e dell'assenza di un interprete durante le operazioni dei carabinieri. Per questo l'avvocato ha chiesto l'assoluzione del suo assistito nel corso dell'udienza di ieri.

Il vice procuratore onorario **Alessandro Bonasera**, invece aveva chiesto una condanna a otto mesi di reclusione. Il giudice **Adolfo Di Zenzo** è andato anche oltre, fissandola a dieci mesi pur riconoscendo le attenuanti generiche con sospensione condizionale della pena e non menzione immediata, revocando la misura cautelare (Agor era stato

sottoposto al divieto di dimora in provincia di Grosseto). Questo l'epilogo dei fatti consumati il 14 gennaio a Follonica, quando il 26enne rese necessario l'intervento dei carabinieri in due episodi distinti. Il primo, intorno alle 12, nel parcheggio della Lidl, dove avrebbe infastidito una cliente chiedendole la moneta nel carrello. Poi, un paio d'ore dopo, un'altra chiamata è arrivata dal Cpia. Qua, secondo quanto ricostruito nel corso delle udienze, il 26enne sarebbe stato trovato fuori dall'aula in stato alterato dall'alcol dalla sua insegnante, che lo avrebbe portato in classe terminando poi la lezione. Le presunte avance sarebbero invece state rivolte a una seconda insegnante, che Agor avrebbe trovato in corridoio, invitandola a seguirlo in bagno. Secondo la difesa, sarebbero stati i problemi con la lingua italiana dell'imputato a creare l'equivoco. Gli stessi che avrebbero portato alla tensione con i carabinieri una volta arrivati sul posto, in quanto il giovane non avrebbe capito il motivo dell'intervento a sue spese. Motivazioni che non hanno convinto il giudice, il quale ha condannato il 26enne.—

Alfredo Faetti